

VITA PROFESSIONALE

Le richieste di ingegneri e architetti al tavolo convocato dal ministro della Giustizia Alfano

Tariffe, ai progettisti piace il modello tedesco

Tra i punti chiave gli incentivi per chi riduce i costi delle opere. Sul tappeto anche le modifiche al Codice appalti

DI M. FRONTERA E M. SALERNO

Arriva al punto di svolta l'offensiva di architetti e ingegneri per l'abolizione delle "lenzuolate" sulle liberalizzazioni promosse dall'ex ministro Pierluigi Bersani. Nel mirino il sistema tariffario che, dopo la breccia aperta dagli avvocati, si prepara alla reintroduzione di livelli minimi indelegabili.

L'azione nei confronti del Governo - e in particolare

del ministro della Giustizia Angelino Alfano - per il ripristino dei compensi minimi è stata intensa. Lo scorso 15 aprile i rappresentanti delle professioni hanno avuto un incontro in forma plenaria a viale Trastevere. Incontro al quale i professionisti si sono preparati a lungo. Anche perché molte sono state le argomentazioni a supporto della tesi, sostenuta da ingegneri e architetti, che l'abolizione delle tariffe non ha favorito né il mercato, né la qualità progettuale, né i costi finali dei lavori, né la sicurezza delle opere. Una tappa significativa è stata la presentazione del sistema tariffario tedesco, indicato come modello di studio per una possibile declinazione nella realtà italiana.

«Il sistema tedesco, che si basa su tariffe ben individuate - attacca il presidente degli ingegneri **Giovanni Ro-**

lando - dimostra prima di tutto che non è vero che l'antitrust europeo non permette di avere le tariffe minime; il sistema tedesco lega piuttosto la tariffa alla prestazione del professionista e al suo aggiornamento professionale. E in questo è un esempio da seguire».

Un aspetto originale del sistema tedesco è il sistema di premi e penalità sulla tariffa: se il progettista offre una soluzione progettuale che assicura economie in fase di lavorazione viene premiato con un incremento del 20%, se invece il suo progetto ha fatto aumentare i tempi di realizzazione riceve un taglio del 5% sulla parcella.

«Questo - osserva **Rolando** - è un aspetto molto difficile da curare e da ottenere, anche se il principio di premiare minori costi e innovazione è giusto». Il modello tedesco è sposato anche da

gli architetti. «Ci sono ottimi spunti per aggiornare il sistema italiano» - dice **Massimo Gallione**, presidente del Cnapc - come il sistema bonus/malus che svincola gli onorari dall'aumento dei costi delle opere». Il sistema tedesco si basa su cinque gradi di difficoltà con una formula molto semplificata rispetto alla disciplina italiana. «Non vogliamo il ripristino delle vecchie tariffe - sintetizza Gallione - ma un nuovo sistema». Le richieste degli architetti non si fermano però alle tariffe. «Visto che si parla di riforme - dice Gallione -, riteniamo opportuno che si discuta anche di tutti i problemi che oggi affliggono il settore e per i quali noi pensiamo di poter offrire delle soluzioni. Tra questi c'è il ripristino delle tariffe, ma anche i nodi del Codice degli appalti, della programmazione delle opere

pubbliche, della formazione e della semplificazione». I tetti minimi degli onorari rappresentano però il cuore del problema in un mercato pubblico dove gli sconti medi sulle parcella arrivano al 50% con punte dell'80 per cento. «Abbiamo oltre 200mila progettisti che operano nel mercato italiano in crisi, in Francia sono 30mila, nella libera Inghilterra 33mila - aggiunge il presidente degli architetti -. C'è un divario spaventoso che crea un profondo squilibrio tra domanda e offerta: un mercato di questo tipo deve essere regolato con norme di interesse pubblico che però non possono coincidere con offerte di prezzo e tempi pari quasi a zero come accade oggi, perché questo non si chiama interesse pubblico, si chiama strozzinaggio».



■ Massimo Gallione, Cnapc

«C'è troppo divario tra domanda e offerta nel mercato in crisi: nuove regole nell'interesse pubblico»



■ Giovanni Rolando, Cni

«Il sistema tedesco è la dimostrazione che l'antitrust europeo ammette compensi minimi per i professionisti»

© PERICOLOSI RISERVATA